

Fritto Misto

Anno 1 numero 10

<http://www.frittomisto.co.uk>

EDITORIALE

Piove

E' fallita la conferenza dell'Aja. USA, Giappone ed Inghilterra, non hanno voluto trovare un accordo che riducesse effettivamente la quantità di gas-serra nell'atmosfera. E' strano pensare che ci possono essere governi eletti democraticamente che se ne fottono degli interessi dei cittadini che dovrebbero rappresentare, a favore di quelli della grande industria. Ma, lo si ripete ormai da tempo, ormai e' tutta una questione di profitto. Il guadagno sta distruggendo il pianeta.

Ma e' proprio cosi'? Stiamo attentando alla Natura? In realta', credo proprio di no. L'idea di porre uomo e Natura su piani diversi e spesso contrapposti e' sbagliata ed e' tipica della concezione dell'uomo-essere intelligente dominatore dell'universo. Riflettiamoci un attimo, noi non stiamo portando la Terra alla rovina, bensì noi stessi, il genere umano. Il nostro pianeta, la Natura non si sconvolgera' piu' di tanto di quei 2 gradi in piu', mentre noi difficilmente potremmo adattarci alle nuove condizioni climatiche. Insomma, noi abbiamo tutti gli strumenti per distruggere la nostra specie e, purtroppo, li stiamo utilizzando. Cibo alterato, abusi edilizi vari, abuso di combustibili fossili (che presto finiranno), industrializzazione incurante ecc. non fanno altro che alterare quelle condizioni naturali che ci permettono di vivere e moltiplicarci. L'effetto serra e' lo specchio della nostra presunzione, e' un Titanic planetario. Alla Natura, dal canto suo, non le interessa piu' di tanto se un giorno l'uomo sparisca dalla circolazione, ha gia' pronte le sue risorse, trovera' una nuova specie dominante, alla faccia del nostro Dio. La Terra continuera' a vivere. Il nostro pianeta ha sicuramente altri 5 miliardi di anni di vita, noi sicuramente molti di meno.

Da questo punto di vista, la questione ambientalista prende un'altra piega, in un certo senso, piu' drammatica. Ritornare a capire che siamo parte della natura significa accettare e seguire le sue regole, altrimenti non abbiamo speranza e non mi pare che le stiamo rispettando piu' di tanto. Sempre in quest'ottica, l'allarmismo su innalzamento degli oceani, surriscaldamento, desertificazione e' un po' fuori tema. Insomma, ci sono state ere glaciali che abbiamo attraversato piuttosto bene e se ora Taranto diventa un'isoletta nello jonio, vorra' dire che andro' a vivere sulle spiagge delle Murgie. Non e' questo il problema, questo e' il piu' piccolo imprevisto del sistema di vita che abbiamo adottato. Il peggio verra' dopo, quando non ci sara' petrolio, quando non ci sara' acqua per tutti

Per ora, non c'è la volontà per cambiare le cose, neanche per risolvere proprio quei piccoli imprevisti, si continua a parlare inutilmente e si continuano a sentire fesserie da tutte le parti: "Gli USA sono responsabili del 25% delle emissioni di CO2 del mondo, ma le loro foreste riescono ad assorbirle tutte". Questi sono i ragionamenti che si sono sentiti alla conferenza sul clima, un ragionamento che porta a dire che loro non inquinano poi tanto e che quindi non ridurranno niente. Un dato vero: l'80% della fotosintesi sulla Terra è compiuta dagli oceani, dalle piccole alghe. Basta fare due conti per dire che qui si sparano parecchie cazzate. E non si fa niente. Nessuno.

Intanto il Giappone viene condannato a pagare i danni per una questione di inquinamento a 113 persone con problemi alle vie respiratorie. È la prima volta che capita, potrebbe essere una cosa positiva, ma la sentenza lascia poco spazio all'ottimismo: "La corte distrettuale ha definito "irrimediabile" il danno e ha ordinato un risarcimento pari a 307 milioni di yen (circa 6 miliardi di lire): 289 a carico delle imprese, 18 a carico del governo" (Repubblica, 28/11/2000)". Quell'irrimediabile mette i brividi, altro che surriscaldamento.

Alla fine, cosa importa se sarà Bush o sarà Gore? niente, assolutamente niente. Preoccupiamoci di non diventare i dinosauri dei prossimi padroni del mondo. Preoccupiamoci tutti.

Storia delle storie della settimana

Pur aver passato diverso tempo ormai in un laboratorio di chimica, non mi e' mai venuto in mente di prepararmi qualcosa di "forte". Non credo neanche che lo farei nel caso si dovesse legalizzare tutto. Sinceramente, non mi fido di quello che faccio, lo so che e' strano, ma e' proprio cosi'. Ma poi, perche' sintetizzare qualcosa, quando la natura gia' mi da il meglio che c'e' sul mercato. Leggere, intermedie e pesanti, funghi, fiori e foglie, insomma abbastanza per tutti i gusti. Certo, non e' legale coltivarsi la canapa indiana, o la coca, non e' legale spacciare, ma prendiamo i funghi allucinogeni o magari il peyote, crescono selvaticamente e li trovi andando a spasso per i boschi o per la campagna messicana. Li riconosci, li vedi, nessuno te li ha venduti ma non te li puoi mangiare perche' e' illegale, un po' come la mela nel giardino dell'eden. Nonsense.

Uomini e droghe, una storia tutta nonsense. Bacco e tabacco liberi e con tanto di tassa (anche se, per evitarla, le multinazionali del tabacco, ormai hanno assoldato una marea di specialisti del trasporto alternativo), i cannabinoidi, molecole dall'indubbio valore terapeutico (e in molti stati europei si usano derivati del THC per alleviare gli effetti collaterali della chemioterapia), ignorate per anni solo perche' l'hashish e' una droga leggera mentre l'eroina fu immessa sul mercato americano come un rimedio efficace contro la tosse (pensa che scioppi!). E' durata poco, pero', fin quando si sono accorti che l'epidemia di tosse che aveva colpito gran parte della nazione, era solo una messa in scena. Tutti si sforzavano di tossire, immagina che casino.

Che alcuni animali utilizzino con piacere diversi stupefacenti, e' una cosa nota, per loro e' tutto normale e perfettamente legale, mica un elefante ubriaco che cammina nella savana viene portato a passare la notte in carcere se fermato dalla polizia, no? Noi, allora che facciamo, legalizziamo tutto? La questione non e' cosi' semplice come potrebbe sembrare, ma e' un'ipotesi da prendere in considerazione. Ne ripareremo.

Intanto, molti ragazzotti come Mark e Pete, due del laboratorio, vanno spesso e volentieri a farsi il loro bel weekend in Olanda, soprattutto per sfruttare a dovere i coffee shops. Gia', l'Olanda, quel piccolo paese che fa incazzare cosi' tanto la chiesa cattolica, prima i matrimoni tra gay ora l'eutanasia legale. "Viola la dignita' della persona umana", dicono i prelati, ma allora io vi lascio questo interrogativo su cui riflettere. Cos'e' piu' degno per un malato terminale, vivere i suoi ultimi giorni umiliato nell'incoscienza, nel torpore causato dal dolore insostenibile non curato, bensì drogato pesantemente (e questa volta legalmente), aspettando che tutto finisca oppure evitare inutili sofferenze a lui e a chi gli sta intorno, aiutandolo ad avere una morte piu' giusta? E' una questione di coscienza. E' una questione personale ed intima. Credo che tutti, pero', dovremmo avere diritto di scegliere.

IL CHIODO

Aboliamo il Vaticano?

L'altra sera quando ho sentito la notizia al GR 1 (appena prima di "Ascolta si fa sera"; ma di questo parliamo un'altra volta) sono rimasto basito: Pannella, parafrasando una vecchia canzone dei Profilax, propone di abolire il Vaticano!. Il vecchio caprone ne ha fatta un'altra delle sue. E' veramente troppo rincoglionito. Adesso, con calma, voglio spiegargli perche' ha detto una puttanata.

Anzi tutto il Papa dove lo mettiamo? Non sa il vecchio Giacinto detto Pennella (citazione da Max Parisi, Malafede; Kaos Edizioni, circa 1994. Leggetelo, fa bene al cuore) che ci sono delle leggi ben precise che vietano di sfrattare gli ottuagenari? E poi, via, siamo veramente all'esproprio: il Vaticano e' diventato suo, dispone di un titolo di proprieta' originario. L' ha usucapito. Sta la da piu' di vent'anni ormai...

Poi bisogna considerare il meccanismo dell' effetto "alveare". Quando si trova un alveare di quelle che a Milano si chiamano vespe e in Puglia non lo so incrostato in un posto nascosto della casa, come la grondaia del balcone del bagno, cosa NON bisogna fare? Romperlo con una bastonata. Se ci provate cercate di trovarvi in fretta un buon rifugio, se no le amate bestiole, incazzate appunto come delle vespe, vi faranno un culo da cartone animato e le troverete per giorni in ogni dove, pronte a vendicarsi della distruzione del loro nido e a costruirne altri dieci. E' anche il vecchio principio in base al quale la pula se puo' non sgombera i centri sociali: le bestie pericolose raggruppate si controllano meglio, quindi fanno meno paura. Contate gli abitanti di Oltretevere. Meglio lasciar perdere. O volete vedere " l'effetto che fa' " ?

Ci sono poi dei grossi rischi di politica estera. Vi ricordate di Pio IX (SAN Pio nono, pardon)?. Ai tempi dell'unita' d'Italia a ogni stormir di fronda strepitava "al lupo" e Napoleone Terzo, Imperatore dei Francesi per volonta' del popolo e grazia di Dio, arrivava tutto impettito coi suoi Camembert a difesa dello Stato Pontificio. Oggi il polacco chiamerebbe in soccorso la cattolicissima Padania. E allora un esercito di 300.000 bergamaschi, capitanati dal prode Erminio Boso,armati di cazzuola e forcone, accorrerebbero, in sella ai loro Ford Transit TD al grido "pota-pota" a difesa dei valori della cristianita' e di Roma "ladrona ma buona". Altro che i cosacchi che abbeverano i cavalli in Piazza S. Pietro: questi farebbero cuocere la polenta taragna nella fontana di Trevi. Incidente internazionale da non sottovalutare, coi tempi che corrono. Per non parlare delle devastazioni che la soldatesca orobica causerebbe ai pregiati vigneti di Montalcino nella sua discesa verso la Capitale.

Penso che questi tre esempi siano sufficienti a ridurre il buon Marco a piu' miti consigli. Io posso dargli un suggerimento:

"Caro Pannella, il tuo e' un problema di audience. Non che tu non abbia buone idee; il fatto e' che non trovi nessuno disposto ad ascoltarti. L'altra volta i referendum non erano male, e hai visto come e' finita. E' che sei rimasto indietro, non sei piu' in sintonia con la ggggente. I sondaggi ti danno al prefisso di Roma, tendente a quello di Arco...Milano. E poi mi vai indepressione e ti rimetti a fare lo sciopero della fame, e mi ti sciupi. Io voglio aiutarti, e ti do qualche cavallo sicuro da giocarti in TV:

Abolizione della magistratura! Abolizione delle tasse! Abolizione dei comunisti!

Magari non tanti, ma son sicuro che almeno uno, nel suo piccolo, questa volta dira' SI"

POLITICA

DIVAGAZIONI SUL TEMA

Annuncio: ho deciso permettermi il lusso di lasciare da parte lo spirito critico dell'approccio giornalistico per aprirvi la mia testolina. Decisione opinabile, soprattutto quanto all'interesse che possa suscitare, ma licenza giornalistica inappellabile.

In altre parole, fregandomene dell'oggettività, vi sto per propinare una riflessione personale, totalmente di parte, la mia chiaramente.

Bene, dichiarato l'intento, ve lo posso dire: ragazzi, il nostro paese non cammina. Sì, lo so che magari non è uno scoop, però se uno se ne rende conto, lo vede da vicino, rischia di lasciarsi prendere dal panico. Già, perché non è vero che sia lento, che i tempi dei cambiamenti siano lunghi, che la colpa sia della gente o dei politici o della storia... La verità, cari miei, è che l'Italia è più lenta di un bradipo!

Siamo belli, e lo sa tutto il mondo: colpa del Rinascimento.

Siamo importanti, questo credono fuori dall'Europa, perché stiamo nei 5 paesi più industrializzati del mondo (anche se non si capisce bene come).

Siamo ridicoli in Europa, perché abbiamo cominciato per primi con la Comunità e l'Unione quasi ci lasciava fuori.

Ce la caviamo, perché tra una catastrofe ed uno scandalo, liarte di arrangiarsi la spunta sempre. E viviamo bene, nessuno può dire di no, perché la previdenza non funziona più, la sanità non ha mai funzionato, i politici hanno sempre rubato, ma noi la vita ce la sappiamo godere, e poi...chi vir· vedr·. Questo siamo noi.

Il resto del mondo, invece, corre: internazionalizzazione, globalizzazione, Internet, cable (chi non sa cos'è vada a chiederlo al monopolista della nostra TV...), videoconferenza..., i paesi in via di sviluppo crescono, quelli già cresciuti controllano, l'Europa lavora per stare al passo, modernizzarsi e noi...viviamo nella nostra storia. In un immobilismo sconcertante, con la pesantezza di una mentalità che di attuale non ha più nulla e poi il peso di una cultura che abbiamo ereditato, ma di cui non siamo degni. È come se continuassimo a sentirci importanti perché Roma lo fu, e finiamo elefanti in una cristalleria. La classe e l'elenganza innata del nostro popolo, sotterrate da cumuli di cattivo gusto e macerie di una identità che era immensa, ma che siamo riusciti ad erodere, a poco a poco.

Siamo immobili, nel nostro paese, e il nostro paese sta soffocando. Lo stiamo lasciando morire, ma chissà quando ce ne accorgeremo.

Pessimismo? No: sono tornata a casa, per una settimana, dopo 8 mesi. Tanti forse no, ma poi è relativo. Non è una questione personale: io i miei amici li conosco. È la capacità di guardare da spettatore uno spettacolo dove si era attore. Non mi è piaciuto. Ma non avevo pagato il biglietto e non posso chiedere che me lo rimborsino...

...CHE TEMPO FA...

Buondi' a tutti, apro con delle doverose scuse per il mancato invio del pezzo, la settimana passata, dovuto comunque a problemi della massima gravita', tuttora in via di risoluzione.

Non molti di voi sapranno chi e' Rodolfo Marusi Guareschi, e fino a ieri lo ignoravo anche io, ma una casuale lettura del corriere mi ha portato a conoscere questo personaggio, veramente un esemplare di tutto cio' che NON si dovrebbe diventare.

Il ragionier Guareschi ha, tanto per cominciare (e scusa se e' poco), fondato la *repubblica della terra*, con capitale Sant'Ilario d'Elsa, tra parma e reggio donde vuole nell'ordine:

fondare l'impresa universale che avra' come primi investimenti 5000 miliardi di euro, e un indotto immediato di 50 milioni di addetti, che in una rete mondiale, si amplieranno di altri 100 milioni (e il pelato e' fermo alle promessine: 1 milione di posti di lavoro, ma vah...).

eliminare il problema della morte. Come ? Facilissimo, basta "trasferire il contenuto del cervello di ciascuno in apparati artificiali mediante i quali potremo vivere per sempre" non ditemi che non ci avevate pensato...

un nuovo governo mondiale (presieduto, non lo dice ma pare sottinteso, da lui), con una sola camera che abbia 1 rappresenante ogni 10 milioni di abitanti, basta pastoie burocratiche e rallentamenti dell'ope legislativa.

E fin qui si ride, se si aggiunge che ha invitato una missiva a tutti i leader dei partiti italiani intimandogli di sciogliersi, che ha detto di berlusconi : "uno che mi ha malamente imitato" (non e' vero caro guareschi, avete entrambi un gran senso dell'umorismo...), che ha una formula matematica (ve la scrivo, si sa mai che viene buona: $R(P)=QET \ 2/(G) \ I$) IN GRADO DI RISOLVERE TUTTI I PROBLEMI DELL'UMANITA' !

Si puo continuare a ridere, considerando che il messia della bassa, saputo dei finanziamenti per l'apertura di nuove imprese al sud erogati dal governo, ha inviato 456 richieste per l'apertura di nuove societa', per accumulare, dietro sua stessa ammissione 12000 miliardi.

C'e' chi non ha riso, ma si e' messo a indagare per 72 miliardi di fatture false, un paio di falsi in bilancio e una bancarotta fraudolenta, ma naturalmente a LUI queste cose non lo toccano.

Per concludere, ci si potrebbe chiedere perche' un sogetto di tal fatta non si trovi nella stessa ovattata delle decine di napoleoni o hitler che popolano il globo, ma una volta che si smetta di considerare che questo signore e' matto, o fa il matto, e ci si rende conto che della sua repubblicetta, l'unica cosa reale sono i soldi che si e' illecitamente messo in tasca, beh potrebbe venire in mente un parallelo (vago, per carita') con un altro pittoresco personaggio, che ama raccontare favole e ha preso un sacco di impegni precisi verso gli italiani.

Anch'egli e' partito da zero, anch'egli ha la soluzione per i mille problemi che ci affliggono, anch'egli e' sotto inchiesta per false fatturazioni, falsi in bilancio, corruzione...solo che egli, purtroppo, gode di ben altro credito presso la cosiddetta opinione pubblica.

SOTTO COPERTA

E se fate da cattivi...vi mando in collegio!

Prima di tornare ai libri dopo la digressione teatrale con cui vi ho tediato recentemente, vorrei proporre una domanda alla platea:

Ma, secondo voi, quelli del Grande Fratello lo sanno perché si chiama Grande Fratello? E se la risposta è sì, non si sentono leggermente inquieti?

Vabbe', bando alle ciance, ho appena finito un libro che si intitola "L'Allievo" autore Patrick Redmond. E qui apro la prima parentesi: ma perché i traduttori si ostinano e inventarsi i titoli dei libri quando i libri sono già titolati? In questo caso il titolo italiano descrive la condizione del protagonista (allievo appunto) ma in inglese il titolo è "The Wishing Game" che, vi giuro, ha molta più attinenza con la storia. Forse un libro intitolato "Il gioco del desiderio" sarebbe stato scambiato per un porno. Be' e' probabile, comunque...facciamoci del male!

Il libro è abbastanza inquietante, riproponendo la situazione di adolescenti inglesi in un austero collegio dove le relazioni personali oscillano tra la violenza e la morbosità. A parte il fatto che sembra scritto apposta per farne un film (come moltissimi dei libri attualmente in circolazione) la storia è appassionante e l'ambientazione ricorda Stephen King, abbastanza cupa fino all'esplosione finale (a cui comunque arrivi con la tachicardia).

Mentre lo leggevo ho inevitabilmente fatto un paragone con un altro libro "collegiale" ovvero Il giovane Törless di Robert Musil.

L'assunto di partenza e' lo stesso: il protagonista ha qualche difficoltà di integrazione con gli altri, viene vessato in diverse maniere, cerca il consenso e un gruppo o un individuo a cui ispirarsi. Entrambi i libri si incentrano sul concetto di Male, incarnato in una persona e sulle conseguenze che questo può avere sulle cosiddette menti deboli.

Ma ne l'Allievo entra in gioco in qualche modo il paranormale, mentre nel libro di Musil tutto il male che si legge e' puramente umano. Questa e' la differenza che mi e' saltata agli occhi. Le esperienze del giovane Törless mi hanno veramente terrorizzato, molto più dell'aura sovrannaturale dell'allievo. Il male umano, che non ha nessuna giustificazione al di là della pura cattiveria e' veramente il concetto più terrorizzante che esista. Nell'allievo non ci sono colpevoli, perché tutto sembra guidato da qualcosa di superiore, nel collegio di Musil tutti sono colpevoli, anche chi non e' cattivo, perché tutti partecipano al male.

La cosa ancora peggiore e' che Musil non punisce il suo protagonista, come invece fa Redmond, ma rende la sua esperienza rivelatoria della natura perversa che in fondo, chi più chi meno, tutti noi abbiamo in qualche angolo della nostra anima. In definitiva il libro di Redmond e' come un film, se ne esce scossi ma puliti, mentre il libro di Musil può essere devastante, cambiare la prospettiva del nostro modo di vedere le cose. E farci solo immaginare qualcosa "di oscuro che non si può misurare con i pensieri, una vita che non si esprime con le parole ma che pure e' la nostra vita"....

CONSIGLI PER LE RECCHIE

Il coraggio di fermarsi

Nel lontano 1992, quando mi fu prestato il primo disco dei Pearl Jam "Ten", pensai subito: "Questi ragazzi andranno lontano, se non verranno fagocitati dall'industria discografica". Meta' dei miei amici mi rise in faccia, l'altra meta' non aveva voglia di sbilanciarsi, consapevole del fatto che oggi moltissimi gruppi vengono lanciati come nuovo fenomeno del rock, ma poi si spengono nel giro di un paio di anni perche' le grosse major decidono di investire su nuovi "fenomeni". Quante volte sentiamo etichettare i gruppi addirittura come "nuovi eredi dei Beatles"! In ordine cronologico, nella mia vita, ho sentito dare questo appellativo a: Clash, Police, Duran Duran, Nirvana, Oasis e sicuramente ne sto dimenticando tanti altri.

Ma torniamo al 1992. Era l'anno in cui anche in Italia cominciarono ad arrivare in maniera piu' corposa le prime avvisaglie del grunge: tutto era cominciato con i Nirvana, con il loro "Nevermind", che ridiede fiducia a coloro i quali pensavano che il rock fosse morto. Grazie ai Nirvana comincio' a diffondersi non solo questo nuovo stile musicale (nuovo mica tanto, visto che univa il classico rock di inizio anni Settanta al punk di fine anni Settanta), ma si cominciarono a percepire le nuove idee anti-sistema provenienti da Seattle, citta' economicamente importante degli USA in quanto sede di diverse multinazionali. All'inizio si trattava soprattutto di idee di stampo ecologista, ma ben presto si trasformarono in opposizione al complesso potere delle multinazionali americane, sfociando nelle rappresaglie che hanno avuto inizio proprio a Seattle contro il WTO (World Trade Organization) e il Fondo Monetario, prendendo di mira il piu' ampio fenomeno della globalizzazione.

Figli e artefici, al tempo stesso, di questo movimento furono i Pearl Jam, la cui notorieta' crebbe soltanto dopo un anno circa dall'uscita di Ten, quando qualche critico musicale, un po' piu' avveduto degli altri, fece notare quanta energia contenesse quel disco e quanto i pezzi fossero uno piu' bello dell'altro. Intanto, agli occhi del grande pubblico, Nirvana e Pearl Jam apparvero come rivali, un po' come Beatles e Rolling Stones a meta' anni Sessanta: rivalita' che molto spesso non esiste assolutamente, pero' fa comodo alle riviste musicali, di quelle piu' dedite al pettegolezzo, per vendere piu' copie.

Le differenze fra i due gruppi si evincevano gia' dalle personalita' dei loro leader: Kurt Cobain, da una parte, con le sue profonde crisi esistenziali da "poeta maledetto" culminate nel suicidio, Eddie Vedder dall'altra, piu' solare ed estroverso, pronto ad aderire a campagne a favore dei diritti umani, a battersi contro Ticketmaster (la societa' che gestiva negli USA i tour dei Pearl Jam) per la vendita dei biglietti dei concerti a non piu' di 20 dollari, a partecipare all'ultima campagna elettorale USA schierandosi a favore di Nader (Nader, chi era costui?).

Il fenomeno grunge ha raggiunto il suo massimo splendore nei primi anni Novanta, poi lentamente ha subito una regressione: i Nirvana si sono sciolti dopo la morte di Cobain, gli altri gruppi, la cui notorieta' e' giunta anche in Italia (Dinosaur Jr, Mudhoney, Screaming Trees, Alice in Chains), sono piu' o meno caduti nel dimenticatoio; solo i Pearl Jam continuano a fare dischi e tour planetari.

Nel 2000 e' uscito **Binaural**, sesto lavoro in studio della band di Eddie Vedder. Premetto che a me i Pearl Jam sono sempre piaciuti molto, a partire dal lavoro delle due chitarre di McCready e Gossard, per passare alla stupenda voce calda di Vedder, alla poderosa struttura ritmica che il basso di Ament e i diversi batteristi, che si sono alternati nel gruppo (Irons, Abbruzzese, Cameron), hanno saputo imprimere nei vari dischi. Anche Binaural non mi ha assolutamente deluso, lo ascolto con piacere, conferma la volonta' del gruppo di rimanere ancorato ai suoi canoni musicali, quelli che a mio parere rimangono grosso

la naturale evoluzione dei singoli componenti del gruppo (grazie anche alle diverse esperienze musicali parallele che ciascuno di loro in questi anni ha avuto), ma non la tendenza a percorrere nuovi itinerari sonori. Per farla breve, con Binaural i Pearl Jam dimostrano il loro conservatorismo: evidentemente loro credono di poter dare il massimo con questo stile e, comunque, io non me la sento di dar loro torto, in quanto con le tredici tracce di questo disco i cinque ragazzi riescono ancora a dare emozioni: dense di energia le iniziali **Breakerfall** e **God's Dice**, pacate **Light years**, **Thin air** e **Rival**, stupenda melodia in **Nothing as it seems** (con assolo in evidenza di McCready), ritmiche particolari in **Evacuation**, **Insignificance** e **Grievance**, atmosfera acustica stile New Orleans in **Of the girl**. I pezzi a mio parere piu' originali del disco sono gli ultimi due, **Sleight of hand** e **Parting ways**, che accennano ad un possibile terreno di ricerca musicale per i Pearl Jam, con atmosfere un po' assortite simili a quelle presenti in alcuni pezzi di No Code, disco del 1996, che pero' non entusiasma' molto i fan proprio per i tentativi di sperimentazione sonora in esso contenuti.

L' ultimo tour mondiale, seppur macchiato, purtroppo, dalla tragedia del concerto di Roskilde in Danimarca, dove otto ragazzi hanno perso la vita schiacciati dalla ressa sotto il palco davanti agli occhi dei cinque musicisti, e' andato molto bene: dei singoli concerti europei (tranne Roskilde) e americani sono stati registrati altrettanti doppi CD accolti con entusiasmo dai fedelissimi, l'entusiasmo del pubblico ai concerti e' lo stesso di sempre, pero' mi chiedo se il titolo dell'ultimo brano di Binaural (Parting ways) e' casuale oppure non e' da intendere come il segnale di una possibile separazione del gruppo. Musicalmente, infatti, con i loro sei dischi i Pearl Jam hanno dato molto al rock, un eventuale settimo disco con le caratteristiche simili ai precedenti potrebbe essere un compromesso commerciale con la major che distribuisce i loro dischi, attratta esclusivamente dai guadagni che il nome del gruppo riesce ancora a procurare: ma la band e' riuscita, fino ad oggi, a mantenere una certa indipendenza psicologica dalle major (sedando i miei timori di otto anni fa), per cui credo (e spero) che continuerà a mostrarsi coerente con i propri principi, non cedendo alle accattivanti promesse dello show-business.

LE DOLENTI NOTE

La strana coppia

Yazoo - *Upstairs at Eric's*
Mute Records, 1982

Scelta audace quella fatta da Vince Clarke alla fine del 1981, vale a dire lasciare il gruppo da lui fondato solo qualche anno prima (certi, non ben noti, Depeche Mode...) proprio nel momento in cui il successo iniziava ad arridere alla band e ricominciare da capo, magari rispondendo all'annuncio di Alison Moyet, una giovane cantante di Basildon alla disperata ricerca di musicisti soul/blues...

Ma che cosa c'entrava mai lui, uno dei pionieri del synth-pop, uno che con tutta probabilita' teneva una piccola tastiera elettronica anche sotto il cuscino del letto, con il soul, il blues, l'R&B eccetera? Niente apparentemente, ed invece...

...ed invece la formula si rivelava vincente: accompagnare semplici (i maligni direbbero "inconsistenti") melodie costruite su dei "beat" di impatto immediato, ricorrendo esclusivamente all'uso dei sintetizzatori e del computer ad una voce (la piu' bella che il pop inglese abbia sfornato negli ultimi vent'anni) corposa, di grande effetto, che offrisse lo spunto per una lettura (o un ascolto) da un'angolazione diversa, una voce che conferisse spessore ed un'intensita' piu' profonda ad una musica altrimenti bollata come artificiale, fredda, "senz'anima".

Un mix techno-pop-blues in grado di produrre un risultato assolutamente originale (non dimentichiamoci che il techno-pop muoveva in quegli anni i suoi primi passi) che in qualche modo confermava quella singolarita' annunciata gia' nel modo adottato dal duo nel presentarsi in scena: la presenza (o, sarebbe meglio dire, la "non presenza") defilata, sfuggente di Clarke e la figura statuaria, sibillina, timidamente impacciata della Moyet; Clarke e i suoi sintetizzatori che elaborano l'oracolo che la sacerdotessa Moyet proferira'. Vince Clarke: il dottor Frankenstein che armeggia con la sua infernale scatola musicale; Alison Moyet: la sua creatura.

"*Upstairs at Eric's*" e' la dimostrazione di come anche un disco techno-pop formato "tre minuti e mezzo" (questa e' la durata media dei brani dell'album) possa riuscire versatile. Dal punto di vista compositivo i brani sono di una semplicita' disarmante; il segreto sta nell'azzeccare gli ingredienti giusti: l' "attacco" giusto (quello di "*Don't go*" ci si e' piantato in testa vent'anni fa e sfido chiunque a schiodarcelo via), il "beat" giusto (come trattenersi ascoltando "*Goodbye 70's*" o "*Didn't I bring your love down*"?), la frase melodica giusta (il singolo "*Only you*", la "*Stand by me*" degli anni ottanta, era subito diventato un classico, tanto che, a un solo anno di distanza dalla sua pubblicazione, il gruppo dei Flying Pickets ne fece una memorabile versione "a cappella" che arrivo' al numero uno in Gran Bretagna), il suono giusto (l'atmosfera ipnotica, rarefatta, "sospesa", ricreata attraverso un semplice giro di pianoforte in "*Winter kills*").

Ma l'effetto Yazoo non sarebbe lo stesso senza la magia della voce di Alison Moyet, le sue modulazioni, le sue vette e i suoi abissi; una voce che a volte irrompe prepotentemente sulla scena, altre volte invece si adagia piu' docilmente sul tappeto sonoro intessuto dal suo compagno, e che altre ancora e' lei a invitare per prima a suggerire lo spunto, ad indicare a

probabilmente quello che meglio sintetizza l'apparentemente sospetta definizione di "techno-pop-blues" cui facevamo accenno all'inizio.

Questa magica simbiosi e' purtroppo durata lo spazio di due soli album, dopodiche' il dottor Frankenstein ha sciolto le redini e lasciato libera la sua creatura per intraprendere un nuovo esperimento (gli "Erasure"), ma l'intuizione non e' stata altrettanto geniale come quella di prestare la tenebrosita' di una voce soul alla nobile causa del pop.

Lollo

Il mondo Marvel

DEVIL , L'UOMO SENZA PAURA

Salve profani, eccomi ancora con voi per parlarvi di uno dei miei personaggi Marvel preferiti : Devil .

Innanzitutto una piccola anticipazione : oltre ad essere uscito nelle sale, con grande successo, X MEN IL FILM, oltre ad essere già in progetto uno spettacolare film sullo STUPEFACENTE UOMO RAGNO, che vedrà alla regia SAM RAIMI (Evil Dead, Dark Man) e tra i produttori James Cameron (Terminator , True Lies) , uscirà anche un film su Devil .

Tutto ciò dimostra come ci sia stato un ritorno al successo dei super eroi Marvel e come la Casa delle Idee sia una continua fonte di materiale adatto all'ormai ipertecnologico mondo cinematografico .

Adesso bando alle ciancie perché ho da illuminarvi su Devil , l'uomo senza paura , il diavolo rosso ...

In seguito ad un incidente il giovanissimo nonché futuro avvocato Matt Murdock perde la vista , ma acquista , di contro , una particolare sensibilità , che chiamiamo senso radar , che gli permette non solo di avere un'immagine precisa delle cose e persone che gli si parano d'avanti , bensì di acquistare una particolarissima peculiarità di captare suoni , rumori , sensazioni che sfuggono all'uomo normale .

Dalla sua cecità ricava quindi , paradossalmente , un vantaggio e diventa il diavolo rosso che si batte alacremente contro il crimine in tutte le sue forme e manifestazioni .

Ora se voi foste curiosi mi chiedereste: “ perché Devil ? “ Ed io cosa sto a fare qui ?

Fin da bambino Matt veniva preso in giro dai coetanei per i suoi capelli color rosso fuoco ed indovinate il soprannome che gli avevano dato quale era ?

Molti anni dopo , in seguito alla morte del padre pugile , ucciso dalla mala perché non aveva voluto vendere un incontro ed in seguito all'incidente che lo rese cieco , ma che gli donò altri poteri , Murdock decise di rendere

giustizia alla memoria del genitore indossando un costume rosso con delle piccole corna sulla testa che gli diedero le sembianze di un vero e proprio diavolo .

Sul piano sentimentale il nostro uomo vive dei travagli con Karen Page , l'ex – segretaria dello studio che divideva con l'amico e collega Foggy Nelson, mentre dopo pare trovare un certo equilibrio di cuore con la Vedova Nera , eroina e sua partner .

Come tutti i super-eroi creati da Stan Lee , anche Devil ha una struttura interiore molto fragile che lo accomuna all'uomo della strada , a coloro , cioè , che non hanno dalla loro dei super-poteri né delle doti al di sopra della media .

La perenne crisi intima che vive , il peso della doppia personalità , le sue angosce , i tanti dubbi sentimentali che lo affliggono , le sue frustrazioni derivategli dalla menomazione che agli occhi degli altri ne fa un “ invalido “ e quindi vittima di una pietà da lui rifiutata , lo sbalzano al nostro livello con qualche problema in più' .

Insomma “ SUPER EROI CON SUPER PROBLEMI “

The thimble theatre

Maxmagnus regna ancora!

Bentornati! Questa settimana entra in scena il magister fumetorum: Magnus, alias Roberto Raviola. Racconta la leggenda che inizio' come scenografo, insegnante di disegno, grafico, illustratore di favole per bambini, ma non ebbe fortuna. Il suo tratto risultava troppo cupo per piacere agli impressionabili bambini. L'incontro decisivo fu con Luciano Secchi, in arte Max Bunker, avvenuto nel 1964 all'Editoriale Corno. Quando si conobbero Luciano stava cuocendo un uovo al tegame, indossava una canottiera bianca e sul viso aveva un paio di enormi baffoni spioventi. Lo racconta Magnus stesso in un'intervista scherzosa pubblicata sul numero 50 di Alan Ford.

Ma non e' di Alan Ford che voglio parlare, bensì di Maxmagnus che a giudizio unanime e' quanto di meglio il nostro abbia disegnato prima di esplodere con le storie del Gruppo T.N.T..

Le tavole di Maxmagnus comparvero sulla rivista "Eureka" dal 1968 fino al 1970. Si tratta di un fumetto particolarissimo caratterizzato dalla struttura narrativa della fiaba su cui si innesta l'effetto distorcente dell'umorismo cinico e disincantato dei due autori. Maxmagnus e' il re di un piccolo paese medioevale che non ha una precisa collocazione spaziale. E' tanto rubicondo e pacioccone, quanto cinico e despota. Si accompagna sempre al suo amministratore fiduciario, un losco individuo basso e reso curvo dall'avidita'. Questi e' immancabilmente vestito con un mantello nero bordato di pelliccia bianca sotto il quale nasconde ogni sorta di oggetto, preda delle proprie malversazioni. Furbo, avido e corrotto tenta di sgraffignare quanto più è possibile al popolo lazzarone ed affamato. Il popolo e' afflitto da una miriade di tasse, gabelle e balzelli che lo privano anche del poco di cui dispone. Il re e il suo ministro si lambiccano il cervello ogni giorno per escogitare sempre nuovi modi diestorcere danari ai sudditi, ma non risultano assolutamente antipatici.

Le loro malefatte sono coperte dalla legge e dallo stato, nel nome del quale dicono di agire. Ovviamente, ridendo del regno da operetta di re Maxmagnus il lettore ride dei mali che affliggono la nostra societa'. In una delle ultime storie un gruppo di rivoluzionari molto sessantottini riesce far cadere il regime di Maxmagnus con una congiura a cui partecipa (come potrebbe essere altrimenti?) lo stesso amministratore fiduciario. Il popolo furibondo scaccia il despota e la sua famiglia, compresa la figlia racchia, dopo averli messi alla berlina. Derisa e ridicolizzata l'ex famiglia reale viene condotta ai confini del regno in groppa ad un miserabile ciuco e in mutande.

Gli organizzatori della rivolta, i capi carismatici e gli intellettuali sono adesso al potere.

"Ora, dice uno di loro, le tasse le pagheranno solo i ricchi."

"Una cosa vi e' sfuggita, interviene l'amministratore fiduciario, adesso i ricchi siete voi!"

Così finisce la rivolta popolare: i nuovi ricchi gestiscono il potere come e peggio del perfido Maxmagnus e tra la gente costretta a subire c'è perfino chi rimpiange il vecchio re.

Magnus crea dei personaggi espressione delle più bieche passioni umane. Lo fa con uno stile grottesco e caricaturale che non ha uguali. Sornione, l'autore mostra le proprie capacità espressive senza economie. Lo stesso tratto efficace verrà utilizzato in Alan Ford e poi nella Compagnia della Forza. Magnus regala al perfido amministratore i propri caratteri somatici (il naso grosso, l'altezza, la fronte bassa), naturalmente caricaturali. Gli stessi caratteri li ritroveremo anni dopo in Bob Rock uno degli improbabili agenti segreti che costituiscono il gruppo T.N.T. di Alan Ford. Il lavoro fu premiato con il Dattero d'Oro al Salone dell'Umore di Bordighera, un premio molto prestigioso ed assai ambito. Nel 1992 le storie sono state ristampate in unico volume dalla Max Bunker Press e si possono ancora oggi reperire. Il prezzo e' di diecimila svalutate lire italiane. Davvero poco per un capolavoro

Il punto sulla serieA

Cari miei,

Ma che succede a certi allenatori dopo che vincono ? Sacchi e' diventato un disturbato psichico con un'espressione che non aveva nemmeno Schillaci di Italia '90, Lippi ha avuto una tracimazione di arroganza che se l'e' portato via completamente...adesso Eriksson.....si e' rincoglionito anche lui. Sabato ho visto una partita del campionato di terza divisione Inglese tra Cardiff City e Hartlepool. Non ci crederete ma la Lazio ha giocato contro il Parma con la stessa "tattica" del Cardiff City....palla lunga alla "vaffanculo"...che e' diversa dalla gioiosa palla alla "viva il parroco". La palla alla "vaffanculo" e' sempre e comunque irraggiungibile per tutti, e' sempre troppo alta o troppo lunga. Qui a Cardiff pero' ci si giustificava col fatto che c'era un vento di quelli che la bora je fa na pippa. A Parma invece la scusa e' che Conceicao giocava nella squadra sbagliata e che la Lazio non aveva scelte. E questa e' assoluta monnezza. La Lazio era scesa in campo per giocare in quel modo. La prova la si e' avuta quando e' entrato Baronio. Qualcosa e' cambiato e la Lazio ha giochicchiato un pochino a pallone. Ma perche' fare giocare la Lazio cosi' e cosi' a lungo ? Perche' fare entrare Baronio solo a partita ormai compromessa quasi a meta' del secondo tempo ? Lo dovremmo chiedere al nostro neo-rincoglionito detto Svenny.....

E' incredibile come nel calcio non si inventi nulla, ma proprio nulla. Lo sapevamo tutti che sarebbe andata cosi', no ? Appena si e' saputa questa stronzata di Svenny doppio allenatore di Lazio ed Inghilterra.....la frittata era gia' fatta...il rincoglionimento era ormai gia' metastatico. Alla Lazio non hanno saputo diagnosticare il male in tempo. Anzi come niente insieme a Svenny si sono rincoglioniti anche altri. Magari e' un contagio. Purtroppo non sono per niente sicuro che sarebbe sufficiente allontanare Eriksson per rimettere a posto le cose. Ma di sicuro a questo punto, "seccare" il buon Svenny e' diventato un prerequisito per la Lazio e forse anche per l'amico Svenny...anche se in realta' questi rincoglionimenti, quando colpiscono un allenatore, non regrediscono mai.

IL PUNTO SULLA C2

Scende la pioggia..

Dopo la domenica di pausa osservata dalla C2, rieccoci a commentare il campionato piu' bello del mondo.

La giornata e' stata ricca di incontri interessanti. Io ho seguito per voi, miei cari ed affezionati lettori, il match tra Taranto e Turriss. Partita dal pronostico scontato, si commentava in curva. Ma la legge dello Jacovone questa volta non e' stata rispettata. Ora, chi dice che sono di parte stara' pensando che cerchero' banali scuse per giustificare un pareggio casalingo, ma non e' cosi'. Certamente il risultato puo' essere stato influenzato dalle condizioni meteorologiche avverse, considerato che tutta la partita si e' svolta sotto un temporale. Un temporale!! A Taranto!!! Ebbene si', l'ultima pioggia datata novembre 1956 aveva lasciato solo flebili ricordi nei tifosi piu' anziani che sugli spalti ricordavano agli ultra' in "erba" quella giornata strana. Puo' da solo un temporale decidere il risultato di una partita? No, non penso, ma c'e' stata un'altra condizione straordinaria che ha inciso. Ha un nome, il portiere della Turriss MARINACCI, che piu' volte tra i piu' facinorosi ha fatto rima con mo.....cci suoi interventi decisivi e miracolosi. L'ex portiere del Taranto, ha salvato almeno dieci palle gol clamorose scatenando l'ira dei tifosi, intimoriti anche dalla quella strana cosa umida che cadeva dal cielo. Oltre al portiere della Turriss, meritano un elogio anche tutti i giocatori tarantini(Terrevoli, Monza e Spader in particolare). Al contrario merita un caricatone quel tifoso che mi faceva riparare a fatica della pioggia spingendomi nel vuoto ad ogni occasione gol(come ricordavo sono state molte).

Insomma, in questa giornata dai segnali apocalittici, il Taranto ha perso una grande occasione di superare la capolista Puteolana, fermata con tre pappine sul campo del Catanzaro. Ne ha approfittato il Nardo' che vincendo in casa ha conquistato la vetta della classifica.

La classifica ora e':

Nardo'	24
Puteolana	23
Taranto	22
Campobasso	22

Domenica c'e' il grande derby Foggia-Taranto, partita che promette scintille.

Probabilmente il Taranto dovra' fare a meno del difensore Wilson e di Spagnulo ancora misteriosamente infortunato.

Statevi bene, scusate il ritardo

Gianluca

LO GNOMO

ORIZZONTI MESSICANI Par.2

L'aereo era decollato e il comandante messicano annuncio' orgoglioso che avevamo ormai raggiunto la altitudine di 9000 piedi, che la durata del volo era stimata in 9h circa, il tempo sulla rotta era bello , le hostess di bordo erano tutte gia' fidanzate tranne la piu' brutta, il volo era free drink con consumazione obbligatoria, in prima classe si poteva entrare solo se accoppiati , che alla consolle insieme a lui c'era il Dingo dj del Pasha' di Rimini.

Pochi istanti dopo l'annuncio si aprirono le tende della prima classe e uscirono cinque bellissime hostess pronte ad iniziare la sigla di apertura ,un balletto esplicativo delle dotazioni di bordo come le maschere di arlecchino , pluto ,paperino etc. che si sarebbero rese automaticamente disponibili al suono della samba nella festa di carnevale organizzata piu' tardi; il giubbotto salvagente che sarebbe servito per il party in piscina della mezzanotte; l'indicazione delle uscite di emergenza che non si potevano utilizzare se non dopo aver fatto timbrare la drink card al bar jamaicano.

Il segnale delle cinture di sicurezza si spense finalmente. Alcuni di passeggeri si cimentarono quindi, in una passeggiata sull'aereo a mo di Vasca in Via d'Aquino per vedere chi c'era e scambiare due chiacchiere.

Il corridoio era stracolmo di gente che si urtava sorridendo come ad un a festa di capodanno.

Rinus fu il primo che urto' una messicana di nome Carmensita, ci inizio' a parlare e si sedette a prendere un drink tra la fila 25 e 26 sgranocchiando l'impossibile .

Dopo circa mezz'ora scopri' che lei non era messicana ma siciliana e che parlava in spagnolo misto a inglese perche' Rinius parlava un italiano cosi' veloce che sembrava Messicano.

Anty aveva chiesto una deroga al comandante per poter parlare al telefonino in modo da poter sapere tutto quello che accadeva anche a Taranto, Milano, Roma insomma una specie di dono dell'ubiquita'.

Smillus ne aveva chiesta un'altra di deroga, un po' piu' limitata , cioe' quella di poter fare dei singoli squilli ai nostri telefonini.

Il comandante le aveva concesse queste deroghe a patto che Magnum non entrasse ogni mezz'ora in Cabina di Pilotaggio per controllare gli strumenti di VOLO.

Vally ripassava le sue letture classiche e prendeva appunti di volo per un suo prossimo libro e fu entusiasta quando le fu chiesto di sostituire il secondo di bordo alla Radio.

Con tanta esperienza si impadroni' del mixer ed inizio' una trasmissione di Musica e Parole che fu captata da tutte le Torri di Controllo che potevano anche intervenire con domande e opinioni in diretta con lei.

Lo spazio pubblicitario fu subito prenotato da Pacos che reclamizzava la sua ferramenta con finte interviste che ci vedevano protagonisti e con uno slogan che faceva così << Da Smillius e Pacos i fratelli di FERRO>>.

Pantan dormiva. Era strano ma lui dormiva in tutto quel trambusto. Forse sognava, lo si intuiva dall'espressione beata che gli dipingeva il faccione appoggiato al sedile.

Pantan aveva talmente desiderato quel viaggio che adesso non poteva far altro che iniziarlo a vivere in maniera diversa da tutti noi.

Aveva abbandonato la sua grossa mole sul posto assegnatogli, i suoi jeans blu notte rigorosamente senza cinta lasciavano trasbordare un po' di quella pancetta che tanto era cara a tutti specie quando nelle serate più allegre diventava lo Sharon Stone dello Jonio mimando la pubblicità del martini in cui un tappo raggiungeva il suo ombellico e lo faceva esclamare: " Addo' ste' a fest".

Il nome Pantan era il diminutivo di un famoso ciclista che era il suo idolo.

Iaius ed altri dicevano che lui gli aveva portato un po' di jella ma lui ci scherzava sopra e nello scherzo portava jella alla Roma.

Pantan era un ragazzo dinamico , scherzoso, ma non volevamo svegliarlo perché sapevamo che si stava ricaricando per esplodere successivamente.

<< Attenzione !!! Attenzione !!! Tornare ai propri posti stiamo attraversando una turbolenza>> esclamo' Vally dal microfono della cabina.

Tutti frettolosamente tornarono a sedere, rimesse le cinture si dovettero accontentare di un film polacco che la dolce Vally aveva mandato nel frattempo in onda e che sarebbe stato l'argomento di discussione della Trasmissione radiofonica sul " Cinema ad Alta Quota" andata in onda più tardi.

Given si calò la mascherina anti luce sugli occhi e si addormentò, io e molti altri lo imitammo favoriti dallo spegnimento delle luci in sala .

Eravamo ad un quinto del nostro volo ed eravamo già distrutti.

IL RIPOSTIGLIO

PUBBLICITA' PROGRESSO

Prego bella signorina...si accomodi!

Mmmm...Eh si'...la selezione e' stata dura...pero' alla fine...Ottima...si' si'...proprio ottima scelta...Si giri un po'...sì...roba di prima qualità...Alzi lo sguardo...va bene...Ha il visino perfetto e un occhietto da porca proprio niente male...! Ah...scusi se glielo chiedo...ma ha un'apertura di cosce abbastanza ampia...? Sa, questo nuovo cartellone pubblicitario vuole essere un po' particolare...un po' provocatorio...Sensuale al punto giusto...Se si esagera un po'...? ...Meglio! Si fermeranno attoniti a guardarlo ancora più a lungo...! I bambini...!? E che ce ne frega di tutelare i più elementari diritti dell'infanzia...!? Stessero a giocare a casa con la Play Station 'sti bambini...che è meglio! E che ci frega che a 10 anni gli avremo detto o mostrato più o meno tutto sul sesso e che già a 14 anni non avranno più curiosità per nulla? E che ce ne importa se un genitore rimane turbato o addirittura imbarazzato quando il proprio marmocchio gli chiede di spiegargli che cosa vogliamo comunicare con questa pubblicità ? E che ce ne importa se continuiamo a bombardare uomini e no con tette perforanti e sederi contundenti? ...E poi...l'ora delle sceneggiate è ormai finita...radiato Feltri dall'albo dei giornalisti...l'italiano medio vorrà sentir parlare d'altro mentre a tavola guarda il tg...In più...in questo momento va molto di moda la caccia al giornalista impavido che se ne fotte della censura...Vedrà...non ci toccherà nessuno! E poi...diciamocela tutta...: basta con la salvaguardia del diritto di crescere in santa pace senza turbe e senza intoppi gratuiti...su...dopo tutto, tutti abbiamo dei problemi, no !?

Mi scusi per lo scopo...hem...per lo sfogo...Allora, cominciamo.

Si stenda. Bene. Ci capiamo subito io e lei, lo sa? Dicevamo...Come? Il reggiseno che indossa? Ma va benissimo...! No, non deve togliere anche quello! Mica facciamo pubblicità hard noi!!

Dunque, si poggi sui gomiti....Perfetto...E adesso sollevi le gambe verso l'alto...tutte e due... le apra più che può, le spalanchi le divarichi...come le devo dire...? Le scianchi parecchio...proprio come se stesse facendo l'amore o per la precisione quella posizione di cui...perdoni l'ignoranza...non ricordo proprio il numero! Ah...ci siamo intesi a pennello!!

Click !!

Clicck!!

Click !

Click!!

Click!!

Click !!

Click !!

Click!!

...Poco tempo dopo, le pareti di molte città italiane, si sono trovate adorne di un nuovo capolavoro, di un nuovo "quadro" d'autore. La donnina è lei. Gli occhietti sono sempre i suoi, così come le provocanti labbra e lo scoppiettante seno. Anche le gambe sono rimaste le stesse. Aperte a 130°. Ma in corrispondenza della sua "farfallina" (...o chiamatela come volete voi...!!), ben messa in primo in primo piano, c'è una bella radio grigio metallizzato. Sopra la ninfa c'è scritto a caratteri cubitali "Kiss Kiss me baby". Accanto alla bella fatina è invece scritto "Kiss Kiss network".

Bella trovata, no?...Che gagliardi che sono, che paraculi!!

La cosa più straordinaria è stata che quando ho visto questo cartellone, avevo appena finito di parlare con una ragazzina di 12 anni, la quale, con estrema fatica, imbarazzo, vergogna e sofferenza, mi aveva confidato in gran segreto di aver assistito, contro la sua volontà, ad una scena di sesso tra due adulti. Secondo la sua descrizione, la donna che lei ha visto, aveva le gambe aperte. Proprio così...a 130°...Di fronte a lei c'era un uomo...eccetera eccetera eccetera eccetera...

Kiss Kiss a Tutti!!

Rossana

FREESTYLE
IMMAGINAZIONE
(...una citta' per cantare)

Immaginate di vivere in una citta' che nel passato, e' stata la capitale di un mondo dove la cultura ed il commercio erano alla base di tutto, una capitale che con il trascorrere del tempo e l'avanzare della tecnologia ha abbandonato tutto questo portandosi alla deriva...

Immaginate, che questa citta' abbia sepolto (al posto di valorizzarle) tutte le sue strutture architettoniche piu' importanti, per far posto ad una scriteriata incentivazione urbanistica senza nessuna progettazione alle spalle, immaginate che in una delle zone piu' fertili, proprio alle porte del centro urbano, e proprio li' dove la mitologia narra l'arrivo sul dorso di un delfino / tonno di TARAS, sia stato installato un polo industriale ormai quasi del tutto improduttivo e, al contrario, ancora indelebilmente inquinante!!

Immaginate un arco di quartieri operai che per forza di cose sono stati piazzati a qualche metro di distanza da un focolaio tossico...

Immaginate di vivere in una citta', che nonostante tutto, continua ad indicarvi con una cartellonistica pubblicitaria esplicita, qualche sito archeologico in stato di abbandono, o peggio ancora, inesistente, immaginate una citta' che punta il suo rilancio nel campo turistico ed artigianale, nonostante la nube industriale stazioni nei cieli e sia praticamente visibile da ogni angolo della citta'(e non solo)...e dove le uniche iniziative imprenditoriali sembrano essere fast food e centri commerciali!!

Immaginate che la politica locale, cosi' come la sua "GRANDE SORELLA", sia sempre in un continuo ed improduttivo rinfacciare e promettere cambiamenti, senza aver mai cambiato niente!

Immaginate politici che non sanno fare altro che decantare i demeriti altrui...e nonostante tutto raccontarvi che va tutto bene...

Immaginate un informazione totalmente manipolata geneticamente, da una parte al servizio del suo padre padrone dittatore, dall'altra in mano alle ipocrite leggi della televisione commerciale, apro una parentesi, dove all'interno del telegiornale prendono vita sotto forma di servizi, spot elettorali e televendite promozionali, a pagamento naturalmente...e chiudo la parentesi!!

Immaginate la marina militare che rovina tutto il resto...

Immaginate una citta' senza apparente futuro per migliaia di giovani costretti a studiare e trovare lavoro fuori, immaginate una citta' che non offre nessun divertimento a quei pochi, fortunati / sfortunati, fate voi, che trovano lavoro nella medesima!

Immaginate tutto questo ed altro ancora...
benvenuti nella mia citta'!!

Un sincero e rassicurante pensiero a tutti i miei concittadini, vicini e lontani:

"Torn a canta' com na' vot oggi saro' chiu' fort e prime..."